



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA CORSI DI INGEGNERIA

A.A. 2025/2026

Architettura e Composizione Architettonica IV (I4A) - De Matteis Federico -

(Aggiornato il 11-09-2025)

Contenuti del corso (abstract del programma):

LO STATO DELLE COSE • La cultura architettonica e le questioni del progetto nel sistema dei paradigmi della contemporaneità. • Le molteplici relazioni tra architettura e spazio contemporaneo: architettura e città. • Criticità e potenzialità. LE TEMATICHE DELL'ARCHITETTURA • Oltre l'edificio: il progetto dello spazio aperto come nuova centralità dell'architettura. • La dimensione paesaggistica dell'architettura. • Infrastrutture, territori, città: i luoghi del progetto architettonico. • Le grandi trasformazioni contemporanee quali campi di ricerca per la ri-semantizzazione dell'abitare urbano. • Territori mutanti: ancorare i cambiamenti ai valori del patrimonio. Per un rinnovata alleanza con la storia. LE RAGIONI STORICHE E LE PROSPETTIVE • Cosa è accaduto in Italia e all'estero dal secondo dopoguerra all'inizio del nuovo millennio: un bilancio ancora aperto nella ricomposizione dei linguaggi e degli spazi. LA TRASFERIBILITÀ DELLE CONSIDERAZIONI AD UN CASO DI STUDIO: L'AQUILA • L'Aquila: un laboratorio di verifiche per le idee di ricostruzione, trasformazione,

Programma esteso:

ARTICOLAZIONE DEL CORSO • Oggi, come sempre, credo che l'architettura abbia poco o nulla a che fare con l'invenzione di forme interessanti o con le inclinazioni personali. Credo che l'architettura appartenga all'epoca, non all'individuo, e nel migliore dei casi tocchi ed esprima la struttura profonda della civilizzazione da cui sorge. • Ludwig Mies van der Rohe, 1963 La prima parte del programma metterà in luce aspetti paradigmatici dello spazio moderno e contemporaneo. Affrontati attraverso l'analisi di casi esemplari con riferimento a specifiche letture critiche, tali argomenti costituiranno un quadro riassuntivo della odierna condizione disciplinare. LE TEMATICHE DI STUDIO architettura e

paesaggio L'allargamento dei domini del progetto dalla dimensione urbana a quella geografica e territoriale di 1/2 ragione della portata paesaggistica che sempre più impronta le trasformazioni di maggior interesse tendenti alla ricerca di una convincente integrazione tra il costruito e l'ambiente naturale. L'architettura dello spazio pubblico La crisi della città e la perdita della coesione strutturale, che storicamente teneva uniti gli spazi aperti con l'edificato, si mostra drammaticamente e in modo esemplare nell'odierna debolezza dello spazio pubblico. Valore fondante dell'architettura urbana, lo spazio pubblico è oggetto di profondi ripensamenti che impegnano teorici, studiosi di discipline diverse, ricercatori e professionisti nell'aggiornamento dell'idea stessa di tale categoria ordinatrice dell'insediamento umano. architettura e infrastrutture Strettamente correlata all'organizzazione dello spazio abitato, dunque, la questione dei rapporti tra architettura e sistemi infrastrutturali: da quelli specificamente collegati alla mobilità fino alle reti energetiche che innervano vaste porzioni del pianeta. La complessità tecnica dei progetti infrastrutturali e l'accresciuto livello dei loro contenuti tecnologici ha contribuito nel tempo ad accentuare l'autonomia dell'approccio tecnicista per questo genere di costruzioni che, quasi sempre, si mostrano indifferenti nei riguardi dei contesti di appartenenza. Anche in questo caso sono meritevoli di grande attenzione le esperienze che in varie parti del mondo affrontano i temi di una stretta integrazione tra l'ambiente (urbano e/o naturale) con le attrezzature per la mobilità, la distribuzione e la produzione dell'energia.

CONTENUTI E FORME DEL PROGETTO

I rapporti con l'esistente Dopo il periodo della grande espansione urbana che, dal secondo dopoguerra e nel breve volgere di tempo, ha visto insorgere di un incontrollato consumo di suolo, si è progressivamente fatta strada la consapevolezza dell'avvenuto, pericoloso, raggiungimento del limite di disponibilità delle risorse naturali. D'altro canto le dinamiche non sempre equilibrate ma spesso foriere di crisi insanabili interne agli insediamenti abitati, hanno contribuito al rovesciamento dei presupposti su erano state fondate gran parte delle precedenti prospettive di sviluppo. Esempari a tal proposito sono le periferie. Sorte senza i necessari requisiti strutturali, infrastrutturali e ambientali tali conurbazioni sono assurde ad emblema della parabola disgregativa degli organismi urbani. Una traiettoria scandita dalla progressiva distruzione delle originali configurazioni spaziali, dalla parcellizzazione degli assetti abitativi, dalla frammentazione dei modi d'uso e le conseguenti segregazioni sociali. Ulteriori problematicità sono scaturite a seguito degli sconvolgimenti della struttura economica e produttiva che in gran parte del mondo occidentale hanno spesso determinato l'abbandono di consistenti superfici di suolo occupate in precedenza da impianti manifatturieri e industriali. Ed il fenomeno delle aree industriali dismesse rappresenta un connotato distintivo della città della fine del secondo millennio. Ecco, così, delinearsi campi di interesse e occasioni di intervento che, inusuali fino alla metà del Novecento, sono divenute centrali nelle trasformazioni di questi anni. Le parole del progetto contemporaneo Le denominazioni adottate per indicare le attuali molteplici pratiche di programmazione, progetto e trasformazione degli spazi, fanno trasparire un'attitudine decisa e forse predominante verso la categoria della preesistenza. Se lo sviluppo al quale si assiste assistito dalla rivoluzione industriale alla metà del ventesimo secolo è avvenuto in nome di un'irrevocabile tenacia dell'avanzare comunque oltre i gli ambiti occupati e con poca cura per l'integrità e gli equilibri dell'ecosistema, oggi sembra prevalere un approccio più meditato sul come rendere ospitali i siti già abitati, magari senza oltrepassarne i margini. Ristrutturazione, recupero, riqualificazione, sostituzione, riuso, rinnovo, riconversione, estensioni e integrazioni sono concetti chiave che hanno dato forma a tutta una gamma di azioni tese al consolidamento di siti deboli, alla riappropriazione significativa di strutture in disuso e di zone degradate, al riassetto di parti di città. Una rassegna di casi esemplari a partire dalle nuove centralità barcellonesi degli anni '80-'90, alle più recenti ZAC parigine fino ai grandi rinnovi urbani tra cui Rotterdam o l'amburghese Hafen City, metteranno in luce le direzioni prevalenti della ricerca architettonica in rapporto al tema del costruire nel (e con) il costruito. Nondimeno l'attenzione verso le buone pratiche nella gestione delle risorse ambientali e paesaggistiche coinvolge il progetto architettonico per dar luogo ad edifici e sistemi abitati più sensibili nell'uso dell'energia e

maggiormente partecipi nella sua ri-produzione con ovvi riflessi nella concezione degli organismi, nell'invenzione tipologica e nell'elaborazione dei linguaggi. LA PRATICA DEL PROGETTO La grande maggioranza degli allievi che frequentano il corso concluderanno il loro ciclo di studi con una tesi di progettazione architettonica. A differenza dei precedenti omonimi insegnamenti, ACA IV^o non assumerà un tema comune per tutti gli studenti ma chiederà ad ogni tesista di definire il personale programma di lavoro riferito ad un luogo ed un soggetto di propria scelta. Tuttavia, le contingenze che assediano la città dell'Aquila dopo il sisma del 6 Aprile 2009, possono rappresentare un ottimo campo di esercizio e di sperimentazione per provare la messa in pratica degli argomenti trattati nelle lezioni. ATTIVITÀ SEMINARIALI INERENTI TESTI DISCIPLINARI La partecipazione attiva degli studenti è indispensabile per la crescita culturale anche in prossimità della conclusione degli studi. Un intenso scambio d'informazioni e conoscenze sulle tematiche del corso verrà avviato in vari modi. Si riprenderà, ad esempio, l'esperimento condotto nel 2010-2011 in cui ad ogni allievo è stato chiesto di scegliere e studiare un libro tra quelli proposti dal docente nel quadro delle tematiche affrontate nell'anno. Successivamente sono stati organizzati incontri seminariali nei quali tre allievi per volta hanno discusso i contenuti dei testi studiati, commentandone i costrutti, le connessioni e le divergenze. VIAGGI DI ISTRUZIONE Necessaria l'esperienza diretta delle opere architettoniche per verificare dal vivo le cognizioni maturate in chiave teorica. Già nei mesi di settembre e novembre 2011, il corso di ACA IV^o ha organizzato due viaggi di studio per visitare opere di Le Corbusier e, successivamente, un opificio industriale di Guido Canali. Tale consuetudine potrà essere ripetuta per offrire un'ulteriore opportunità di apprendimento. disciplina.

Modalità d'esame:

La prova dell'esame verterà sulla discussione critica di un progetto che per la maggior parte degli studenti potrebbe essere quello di tesi di laurea elaborato tanto sotto la guida del relatore docente di ACA IV^o che di un altro relatore. Per chi non intenda laurearsi in Architettura e Composizione Architettonica, pur avendo scelto ACA IV^o tra le materie del quinto anno, è necessario svolgere comunque un progetto da presentare all'esame attraverso il consueto percorso elaborativo. Criteri di valutazione Elementi fondamentali per definire la valutazione dell'esame saranno rappresentati dai seguenti parametri. 1. qualità degli elaborati progettuali Innanzi tutto i disegni tecnici non dovranno mostrare, incertezze, errori o sviste nella rappresentazione geometrica. La costruzione logica del progetto dovrà, altresì, essere sviluppata con appropriati strumenti grafici per tradurre efficacemente e in giusta sintesi le idee guida del lavoro. Un altro parametro di giudizio risiederà nella organizzazione comunicativa delle tavole e nella resa grafica dei contenuti spaziali del impianto concepito. 2. capacità critiche nell'esposizione del lavoro La discussione sull'elaborato avrà il compito di evidenziare il pieno possesso del metodo messo in atto nel coerente sviluppo dei passaggi che vanno dalle motivazioni della scelta, alla definizione del prodotto. Altresì importante sarà la dimostrazione di un coerente rapporto tra gli esempi e i riferimenti considerati quali casi di studio e la soluzione adottata nel progetto svolto. 3. conoscenza delle materie direttamente correlate all'insegnamento di ACA IV^o Complementare al criterio precedentemente illustrato è la dimestichezza nell'mettere in relazione i contenuti disciplinari della Composizione Architettonica, affrontati nel progetto, con quelli delle materie affini e, comunque, inerenti allo stesso sviluppo del lavoro in modo da mostrare una preparazione consapevole e completa in vista della discussione dell'esame di tesi. 4. partecipazione allo svolgimento del corso Nel colloquio dell'esame si tratterà di mettere in luce le conoscenze degli argomenti affrontati durante l'anno accademico sia nelle lezioni e nelle esercitazioni che nei seminari didattici organizzati e coordinati dal docente con il diretto

coinvolgimento degli allievi. 5. grado di crescita e di autonomia nel portare avanti il lavoro e tempistica nel raggiungimento della pienezza dei risultati. Un'ulteriore valutazione del livello raggiunto dagli allievi terrà conto dell'itinerario percorso dall'inizio del lavoro alla sua conclusione. Le tappe essenziali di tale traiettoria saranno stabilite dal livello delle conoscenze di partenza anche attraverso le prime discussioni con il docente relative alla scelta del lavoro e dalla redazione di un primo rapporto del programma di progetto che dovrà esplicitare: contenuti, obiettivi, strategie, tattiche, riferimenti culturali e tecnici. Le revisioni del progetto avranno lo scopo di controllare, correggere, indirizzare il lavoro e rappresenteranno una misura del progresso in atto e la sua rapidità.

Risultati d'apprendimento previsti:

Conoscenza di un metodo di progettazione consapevole dell'odierno quadro culturale della disciplina. Costruzione logica dei passaggi progettuali dall'analisi alle soluzioni. Capacità di collegamento tra gli aspetti della Composizione Architettonica e le cognizioni delle materie dello stesso Corso di Studi. Ampliamento della dimensione concettuale e fisica dell'operare architettonico.

Link al materiale didattico:

<http://campusone.ing.univaq.it/IngWeb/default.asp>

Testi di riferimento: